ANNO XVI. Giovedì, 8 Gennaio 1863 N. 8

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 33	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 23	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delizy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 7 gennaio

I BILANCI DEL 1863
III.

Innanzi di proseguir i nostri studi intorno alle finanze dello stato, ci conviene di gittare uno sguardo sulla relazione che l'on. Sella, già ministro delle finanze, presentava alla Camera de' deputati il 1 dicembre scorso e soltanto da pochi giorni distribuita.

In questa relazione l'on. Sella espone gli atti suoi per ordinare ed unificare la amministrazione delle finanze, quindi le condizioni dell'erario, infine i mezzi che, secondo lui, sarebbero più acconci a sopperire al disavanzo.

Scritta con molto ordine e chiarezza, essa rivela le buone intenzioni dell'autore e la sua speranza di poter metter riparo allo stato inquietante del tesoro.

Ma quando noi esaminiamo i rimedii proposti, siamo costretti a riconoscere che non corrispondono al bisogno.

La prima parte, siccome quella che riguarda l'amministrazione, non è che l'esposizione de' provvedimenti adottati pei varii rami del servizio delle finanze, e giova riconoscere, che il ministro è stato operoso ed ha continuato le tradizioni del suo predecessore. Ma oltrecchè molto rimane ancora a fare per compiere l'unificazione ed il riordinamento de' vari servizi, ciò onde noi dobbiamo ora occuparci è della situazione finanziaria.

Noi abbiamo già dimostrato in quali errori madornali fosse caduto il ministero nella valutazione delle entrate e delle spese pel 1862 e pel 1863. Imposte nuove che dovevano dare prodotti rilevanti e li dieder meschini; tasse riformate, che avrebbero accresciuti i proventi, i quali invece si trovarono diminuiti; spese non calcolate nè previste; riduzioni di entrate per cagioni differenti ed alcune anche straordinarie, alterarono profondamente i calcoli su cui si erano fondati i bilanci del 62 e del 63.

L'alterazione è stata tale che il disavanzo del 62, valutato a L. 308,846,372, ascendeva il 7 giugno a 350,936,284 ed il 1 dicembre scorso a 418,217,706. La differenza non è che di 108 milioni.

Pel 1863, il disavanzo da L. 320,575,773 ascende a L. 353,939,795, con una differenza in pochi mesi di 33 milioni e mezzo!

Questo incremento della deficenza desta amare riflessioni. Il ministro, presentando i primi suoi calcoli, meno scoraggianti di quelli d'adesso, non cercava di addormentar le Camere ed il paese e di far credere la condizione delle finanze meno grave di ciò che è per non produrre delle inquietudini. Egli non era mosso da questo pensiero, egli desiderava anzi di far conoscere tutta la verità, di esporre schiettamente la situazione delle cose. Ma fu tratto in inganno, ha fatto assegnamento sopra prodotti, che si ottennero di molto inferiori all'aspettazione, ed ha stimato di poter tenere le spese in limiti che furono oltrepassati.

Riunendo i disavanzi previsti per gli anni 62 e 63, abbiamo:

Disavanzo ordinario:	1862 L.	264,273,940
»	1863 »	226,045,347
	L.	490,319,287
Disavanzo straord.	1862 L.	153,943,766
»	1863 »	127,894,448
	L.	281,838,214

Eccoci adunque, ammettendo i calcoli dell'on. Sella, con un disavanzo di 772 milioni in due anni. Ma il peggio si è che 490 milioni apparterrebbero al disavanzo ordinario, vale a dire deriverebbero dalla differenza fra le entrate ordinarie e le ordinarie spese.

Un disavanzo medio ordinario di 245 milioni all'anno basta a trar a rovina le finanze dello stato più solido. Esso attesta una condizione assai pericolosa.

Noi potremmo dimostrare che i proventi delle imposte saranno ancora inferiori a quelli valutati, e potremmo appoggiarci ai risultati del mese di novembre. Ma il divario di alcuni milioni non cambia sensibilmente lo stato delle finanze.

Ad un disavanzo ordinario di 490 milioni e straordinario di 282, come aveva intenzione di provvedere l'on. Sella? Egli aveva incominciato considerando il disavanzo complessivo del 62 come tutto straordinario nel 63. Non v'ha dubbio che il disavanzo anche ordinario d'un anno diventa straordinario nell'anno successivo, ma ciò non toglie che pel 62 sopra 418 milioni di disavanzo, se ne abbiano 264 della parte ordinaria, e solo 154 della parte straordinaria, e che non si possano riguardar entrambi i disavanzi sotto lo stesso punto di vista.

Stabilito per tal modo il suo cento, ne deduce che a tutto il 63 il disavanzo straordinario sarebbe di 546 milioni, e l'ordinario di soli 226 milioni. Al disavanzo straordinario egli avrebbe riparato con mezzi straordinari, cioè:

Imprestito	500 milioni
Buoni del Tesoro	150 milioni

In tutto 650 milioni, da' quali dedotti i 546 milioni di disavanzo straordinario, rimarrebbe ancora pel 1864 la somma di 104 milioni.

Quanto alla deficenza ordinaria valutata 226 milioni in luogo di 490, egli proponeva i seguenti spedienti:

1. Tassa di consumo	30 milioni
2. Imposta sui redditi della ricchezza mobile	40 »
3. Perequazione ed accrescimento dell'imposta fondiaria	30 »
4. Locazione delle strade ferrate dello stato	150 »
Somma	250 milioni

L'imprestito di 500 milioni imponendo una gravezza di 35 milioni, il disavanzo ordinario di 226 milioni diventerebbe di 261 milioni e non sarebbe perciò esagerato il ricercar 250 milioni. Ma di questi 250 milioni per supplire al disavanzo ordinario, cento soli sono domandati all'imposta. Gli altri 150 deriverebbero da una locazione ovvero cessione delle vie ferrate per un numero d'anni; e siccome cedendo le strade ferrate, se ne perdono i proventi netti, si sarebbe pur dovuto tener conto della conseguente diminuzione delle entrate ordinarie. Si vendono i canali, si vendono i beni demaniali, si vogliono vender le strade ferrate. Considerazioni economiche e bisogni urgenti giustificano la vendita dei canali e de' beni demaniali e possono anche giustificar quella delle vie ferrate. Ma non dimentichiamo che queste proprietà davano un beneficio alle finanze e che il bilancio si troverà quindi sprovvisto d'una entrata rilevante, alla quale converrà supplire con altri mezzi.

D'altronde la locazione delle strade ferrate è un ripiego, non un rimedio. Non vi hanno tutti gli anni strade ferrate da cedere. Ceduta una volta e consumatone il provento, questo non si rinnova più; ma il disavanzo si rinnoverà più forte di prima. Esso sarà più forte, perchè c'è l'interesse del nuovo imprestito, perchè vi sarà la rendita da consegnare alla Cassa ecclesiastica in cambio de' beni passati al demanio, perchè infine importanti rendite patrimoniali cessano. Fra alcuni anni vi saranno grandi compensi, pel sorgere di una nuova classe di proprietari rurali, laboriosi ed intelligenti; ma frattanto, secondo i conti dell'on. Sella, lo stato si trova con un disavanzo medio di 386 milioni, il quale aumenterebbe ogni anno se ogni anno si avesse a ricorrere al credito pubblico, e questo disavanzo ascende per la parte ordinaria a 245 milioni, senza contare le maggiori spese indispensabili, accennate di sopra. Per sopperire ad un disavanzo annuale di oltre 400 milioni, qual rimedio ci viene suggerito?

Cento milioni d'imposta! Ma al resto come sarà provveduto? Può l'Italia sperare di trovar de' banchieri che ogni anno gli forniscano 300 milioni? E pel 1863 sarebbe egli possibile il far assegnamento sul cento milioni, valutati dall'on. Sella? Le tre leggi sulla tassa di consumo, sull'imposta della rendita, sulla perequazione della contribuzione fondiaria richiedono lunghi studi e non meno lunghe discussioni alla Camera. Quando vengano approvate, una parte dell'anno sarà trascorsa ed un'altra si richiederà per la loro applicazione, di modo che noi cadremmo in una pericolosa illusione se contassimo su quei cento milioni.

Le proposte adunque dell'on. Sella non provveggono a' bisogni delle finanze nè per ora nè per l'avvenire.

E non ci provvederà nessun'altra proposta, la quale non riposi sulla duplice base della riduzione delle spese e dell'aumento delle entrate, parte riordinando i monopoli governativi, parte colle nuove imposte.

Se è impossibile l'estinguere con mezzi ordinari il disavanzo, almeno dobbiamo procurare di avvicinarci all'equilibrio delle spese ordinarie colle entrate ordinarie. Questo sarebbe di già un risultato importante, e crediamo lo si possa ottenere, quando il ministero ed il parlamento con isforzi perseveranti si adoperino alla soluzione della quistione finanziaria.

CONSORTERIA E PARTITO

Il *Diritto*, organo di una frazione della sinistra, chiama consorteria dei moderati quel

APPENDICE

I LADRI

(*Continuazione e fine*, V. il num. 7)

Nella *Galleria de' ladri* instituita dai commissari di polizia di Nuova York si vede fra gli altri il ritratto di un ladro riputato di prim'ordine fra gli ottanta più abili della sua categoria. Egli è tedesco ed ha passato venti anni nelle prigioni del suo paese. Ha l'aspetto leonino che caratterizza le fisonomie alemanne. Gli sta presso un altro ladro al quale la polizia non dà grande importanza. Peraltro è dotato di distintissime qualità, ma conviene dire che gli manchi qualche cosa, perchè è riconosciuto d'*ordine inferiore*. Parla bene ed il suo volto ha un'espressione clericale. Se fosse stato educato nella carriera ecclesiastica sarebbe forse diventato cardinale. Non ha conosciuta a tempo la propria vocazione.

Vi sono parecchi borsaiuoli e, ad onor del vero, diremo che sono quasi tutti inglesi. Uno di questi ladri britannici ha un contegno dignitoso; all'aspetto, ai modi, al vestito lo si direbbe il direttore d'una banca.

Un giorno si disponeva a salire in un *omnibus* precisamente mentre una giovine ed elegante signora voleva salirvi anch'essa. Il degno e vecchio personaggio, con quella cortese premura che tanto si ammira nei vecchi e rispettabili *gentlemen* quando si trovano presso alle signore, l'aiutò a salire nel veicolo e prese posto accanto ad essa. Qualche tempo dopo, l'*omnibus* essendosi fermato per qualche intoppo trovato nella via, il nostro direttore di banca incominciò a gesticolare, quasi che con questo esercizio di telegrafia aerea volesse chiamar un signore che passava sul marciapiedi. Ma questi proseguiva la sua via e non rispondeva alla chiamata. Allora il vecchio *gentlemen* non volendolo perdere di vista, discese dall'*omnibus* per raggiungerlo. Dopo alcuni istanti la giovine signora volle pagare il proprio posto, ma la sua borsa era scomparsa. Essa però fu ben lungi dal rivolgere i suoi sospetti sul cortese vicino che poco prima era disceso dall'*omnibus*. Eppure era egli il ladro.

Passiamo ad un altro ritratto. Si è detto di Temistocle, che al colmo della grandezza non sapeva tenere a segno le mani.

Ebbene, l'uomo che avete dinnanzi è un emulo di Temistocle. È ricchissimo, ma non può liberarsi da un'antica abitudine implacabile come il Destino. Quest'uomo che possiede tutto ciò che è necessario per goder la stima de' suoi concittadini e vivere tranquillamente, è condannato ad una continua inquietudine, giacchè se una borsa si trova esposta ai suoi sguardi, non può resistere alla tentazione, sente un prurito nelle dita, dimentica le sue ricchezze, e cede all'istinto che in lui predomina.

Come si potrebbe ricondurre sul sentiero della virtù questo ladro incorreggibile? In verità, non lo sappiamo. Il furto in lui è una manìa, una infermità e tutti sanno che la scienza medica si è sempre occupata di questa malattia, ma con poco frutto. Si cita una sola guarigione di questa terribile infermità e non è dovuta alla scienza dei medici. È una guarigione miracolosa avvenuta molto tempo addietro in India.

Un ricco signore indiano soleva rubare tutto ciò che gli capitava dinnanzi. Un giorno rubò un'oca di un suo vicino, la fece arrostire, la mangiò a cena e quindi se n'andò tranquillamente a letto. Ma durante la notte sentì per tutte le membra un molestissimo prurito che gli tolse il sonno. Quando spuntò il giorno, vide che tutti i peli del suo corpo si erano trasformati in penne d'oca. L'uomo-oca era disperato ed il suo supplizio durava da qualche tempo quando gli apparve il divino Buddha il quale gli disse che le sue penne sarebbero cadute il giorno in cui ricevesse acerbi rimproveri dal proprietario del volatile derubato. Fu dunque costretto a denunziarsi come ladro ed a ricevere una buona lavata di capo se volle riacquistare l'epidermide umana. Ma trasse profitto dalla lezione ricevuta e da quel giorno tenne le mani a segno.

Nella galleria americana si vedono molti ladri imberbi. Ve ne sono dall'età di cinque anni sino a quella di quindici. In alcuni si scorge l'impronta incancellabile d'un indole cattiva, in altri quella di un animo dolce e gentile. Per molti di questi ladroncelli il furto è una tradizione di famiglia. Vi sono fra gli altri cinque fratelli, il più grande dei quali succhiava ancora il latte due anni or sono. Il padre loro non è un vecchio ladro — è ap-

numerosissimo stuolo contro cui esso non ha potuto prevalere.

Questo ci rammenta il caso di colui che, essendo per ogni maniera sciancato nelle gambe ed attratto nel corpo, se ne vendicava deridendo tutti quelli che in qualche modo, anche minimo, deviassero dalle linee normali. Se consorterie destano l'idea d'una piccola raduanza, e partito quella d'una grande, non sappiamo perchè debba credersi partito quello del *Diritto* che sono i più pochi, e consorteria debbano chiamarsi gli altri che contano pel maggior numero.

La *France* di Parigi ha un privilegio che le invidiano gli altri giornali. È quello di ricevere dirette informazioni da Napoli. Le ultime non sono meno importanti di quelle che gli erano state trasmesse per lo innanzi. Esse riferiscono che il generale Lamarmora ha rifiutato di entrar in rapporti personali colla commissione d'inchiesta sul brigantaggio, che crede non possa produrre altro che delle complicazioni, che infine egli aveva date le sue demissioni, ritirate in seguito su istanza del Re.

E dopo aver riferite queste peregrine notizie, la *France* non ha ragione di esclamare: Quanto sono precarie le relazioni del governo centrale coll'Italia meridionale!

La *France* è nel suo diritto, combattendo, d'accordo coi clericali, l'unità d'Italia; ma ci pare che dovrebbe ricercar altre armi, che non sono le notizie, inventate di pianta.

Tutto ciò ch'essa asserisce del generale Lamarmora è destituito di fondamento e se conoscesse l'onorevole generale probabilmente avrebbe capito che niuno le avrebbe prestato fede.

Mentre la *France* ammanisce a' suoi lettori di queste novelle per provar che l'Italia non può star unita, altri giornali persistono nel credere che il cav. Nigra è venuto a Torino, ma si è guardato bene dal lasciarsi vedere. Stette nascosto tutto il giorno e solo si recò di soppiatto a conferire col ministro degli affari esteri.

Sarebbe difficile lo scoprir per quale grave ragione il cav. Nigra avrebbe evitato di esser veduto; ma i corrispondenti di Torino che scrissero quella fiaba non avevano tutti i torti. Egli non poteva esser visto a Torino, mentre era a Parigi, d'onde non si è mosso.

QUESTIONE DI GIBILTERRA

L'incidente relativo alla cessione di Gibilterra sollevato nelle Camera spagnuole dal deputato Mazarredo ci è stato incessantemente riferito dal telegrafo.

Il sig. Mazarredo ha presa la parola nella seduta del 31 dicembre ed ha chiesto che il governo spagnuolo non riconoscesse i *vaglia* inglesi provenienti da certi *buoni* sottoscritti anticamente da D. Carlos per provviste fattegli da sudditi inglesi.

Solamente nella seduta del 2 gennaio il ministro delle finanze ha dichiarato che non si occupava di questo affare, giacchè il governo spagnuolo non aveva mai avuto intenzione di riconoscere quei *vaglia*.

Allora l'autore dell'incidente ha preso atto di questa dichiarazione, aggiungendo che « la Spagna essendo in via di rigenerazione, non si stancherà mai di chiedere che sia ristabilita l'integrità del territorio spagnuolo mediante la restituzione di Gibilterra. »

La *Epoca* di Madrid dopo aver riferito le parole pronunciate nella seduta del 31 dicembre dal sig. Mazarredo, crede di poter assicurare che il governo spagnuolo ha già studiata la proposta tendente a dichiarare porti franchi Ceuta e Melilla, affinchè queste città possano assorbire tutto il commercio d'esportazione col Marocco che ora, mercè il possesso di Gibilterra, si fa tutto a profitto degli inglesi.

Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 6 corr.:

Noi richiamiamo l'attenzione del guardasigilli sulle condizioni in cui si trova la Corte di cassazione di questo nostro provincie.

Un decreto del ministro Rattazzi trasferì il cav. Carlo Carducci dalla presidenza della medesima a quella della Corte suprema di Palermo, e nominò presidente della cassazione toscana il cav. Pasquale Calvi.

Ebbe da allora noi muovemmo lamento contro un decreto che toglieva alla nostra Corte assai più di quello che le desse, e che si sarebbe risoluto poi nella perdita di un magistrato, i cui lumi, i cui servigi avrebbero potuto ancora riuscire utilissimi all'amministrazione della giustizia. Il signor Rattazzi tenne il fermo, e scese fino a proporre patti ad un uomo come il cav. Carducci, offrendogli un aumento di tremila lire sulla provvisione che gli competava come presidente della Cassazione sicula: offerta che fu dal mostro magistrato respinta, ma che, a malgrado di ciò forse per ossequio al principio di economia che stava scritto sulle bandiere del precedente gabinetto, fu convertita in decreto.

Ci si dice che il cav. Carducci abbia, nella impossibilità di recarsi in Palermo e per la sua età e per la sua salute, domandata la giubilazione. Quello che noi avevamo preveduto si è verificato: lo stato va a perdere il concorso di un magistrato tanto dotto, quanto integerrimo. E intanto il cav. Calvi non si è recato al suo nuovo ufficio.

Ma, lasciando ciò da parte, noi domandiamo al guardasigilli: Non sarebbe meglio ricondurre le cose *in pristinum*? Il cav. Carducci, per quanto ne corre la fama, desisterebbe dalla sua domanda di giubilazione, quando fosse mantenuto nella presidenza della Cassazione toscana. Perchè avendo il mezzo di risparmiare allo stato una pensione, e di assicurarsi per altro tempo il concorso di un uomo di mente, *codesto* mezzo non si deve adottare?

In ogni modo peraltro urge che una risoluzione sia presa: la Corte suprema e la Magistratura di queste provincie non possono senza grave danno rimaner senza il loro capo. Di questo il ministro crediamo anderà agevolmente convinto. Interrogh in proposito il procuratore generale alla Corte stessa, il quale potrà fornirgli tutti i riscontri necessarii a dimostrare gli inconvenienti che per la mancanza del presidente subisce l'amministrazione della giustizia: se pure già non sarà stato in ciò prevenuto dallo zelo e dalla non comune attività, che è pregio singolare del senatore Marzucchi.

NOTIZIE DI NAPOLI

Riassumiamo le notizie delle provincie napolitane pervenuteci coi giornali di Napoli dei 4 e del 5 corrente.

Un dispaccio telegrafico ci ha annunziato che alcuni disordini sono avvenuti il giorno 4 in Napoli. Intorno a questo fatto troviamo i seguenti particolari nel *Corriere d'Italia* del 5:

Ieri sera all'ore 24 nella strada S. Lucia mentre ritornava in chiesa il SS. da una comunione fatta in una casa nella quale vi aveva predicato sediziose parole, il sacerdote, in vece di quelle del Vangelo, che da più tempo si è smesso da questi cattivi ministri, per dar luogo alla politica, alcuni monelli e poca plebe comprata, si sono fatti a gridare *Viva si fa! Viva Francesco II!* Accorsi i carabinieri e la pubblica sicurezza si è subito rimesso l'ordine, per qualche istante turbato; grazie poi all'energia del novello questore, sig. d'Amore, si sono eseguiti gli arresti del parroco e dell'economo di quella parrocchia e di due altri sacerdoti, come pure si è arrestato il padre Borghi, rettore della chiesa del Gesù, per le sue prediche politiche, ma più per quella di ieri, nella quale spudoratamente e senza ritegno malediceva al nuovo ordine politico, promettendo il ritorno all'antico; tutto questo fior di sacerdozio cristiano è nelle carceri della Concordia. Si sono fatti altri arresti ancora nella scorsa notte, ma noi non possiamo, al momento che scriviamo, designarli.

Il giorno 3 si era già avuto a lamentare un tumulto di donne nella fabbrica dei tabacchi della stessa città. Secondo l'*Avvenire*, il pretesto ne fu un nuovo regolamento col quale si ordinava:

1. Che tutti gli operai e le operaie dovessero trovarsi presenti al lavoro alle ore 8 del mattino, giacchè pur troppo era invalso l'uso di andare tardi e quindi lavorar meno ricevendo sempre lo stesso salario.

2. Che le donne dovessero andare pettinate e per quanto fosse possibile vestite decentemente.

Anche questo secondo capo del regolamento era divenuto necessario, stante che vi era l'abitudine che, mentre si lavorava, andavano in giro delle donne per pettinare le operaie. Ed è facile comprendere gl'inconvenienti di questa sporca e sozza abitudine.

Un altro motivo che diede pretesto al tumulto si fu il pagamento fatto agli operai ed alle operaie in nuova moneta di rame.

Certo è che questi disordini erano stati preparati da lunga mano. Mentre si tumultuava nella fabbrica dei tabacchi si videro passeggiare davanti ad essa molti de' vecchi impiegati destituiti.

Vennero arrestate circa 28 operaie e 16 operai. Indosso ad alcuni di essi si trovarono dei proclami borbonici.

Il tumulto però non ebbe quelle proporzioni che vorrebbe ad arte attribuirgli il giornale *Napoli* il quale parla di morti e di feriti, mentre tutto il male si ridusse a schiamazzi ed a minacce.

Dalla *Patria* del 4 togliamo le seguenti notizie:

Si attende nel corso del mese in Napoli l'ambasciatore russo in Italia, il conte di Stackelberg, il quale viene a ispezionare i consolati russi in queste provincie e ad esaminare da sè lo migliorate condizioni del paese.

— Un disastro avveniva ieri nel fossato del condotto reale che si sta ristaurando al vico delle Mortelle (sezione S. Ferdinando) in Napoli. Staccatasi una frana, seppelliva quattro individui, dei quali uno rimaneva estinto e tre gravemente offesi.

Si legge nella *Patrie* del 6:

Crediamo di sapere che la Sublime Porta invece i termini del protocollo 13 aprile 1859 per essere autorizzata ad inviare un commissario nei principati danubiani incaricato di esaminare l'affare delle armi della Servia.

Ecco il testo del paragrafo che serve di punto di partenza alle pretese del governo ottomano:

« Se il plenipotenziario della Turchia fosse autorizzato ad annunziare che la Porta si arrenderà a questa raccomandazione (si tratta della duplice elezione del principe Couza), la conferenza dichiarerebbe inoltre, che le potenze segnatarie hanno deciso di non soffrire alcuna infrazione alle clausole della convenzione del 19 agosto e che, *nel caso di un'infrazione constatata d'accordo col governo ottomano dai rappresentanti delle potenze garanti a Costantinopoli*, la Corte sovrana sarà autorizzata ad inviare sul luogo un commissario incaricato di chiedere che il provvedimento che ha dato luogo all'infrazione sia abrogato. Questo commissario sarà accompagnato dai delegati dei rappresentanti di Costantinopoli, che procederanno di comune accordo. »

Secondo le nostre informazioni, i gabinetti di Vienna e di Londra avrebbero fin d'ora manifestata l'intenzione di entrare nelle viste della Sublime Porta. Ma d'altra parte è probabile che serie obbiezioni vengano sollevate dalla Corte di Pietroburgo. Non ci farebbe meraviglia che la Francia dal suo canto scorgesse molti inconvenienti nella adozione d'un provvedimento tanto grave.

Infatti a termini dello stesso protocollo, l'infrazione dev'essere anzitutto *constatata d'accordo col governo ottomano dai rappresentanti delle potenze garanti a Costantinopoli*. E noi sappiamo che nel caso presente potevoli divergenze esistono fra i gabinetti riguardo allo apprezzamento dei fatti testè avvenuti.

Si è sparsa la voce che la Sublime Porta vogliasi prevalersi dello stesso protocollo per regolare in modo definitivo il numero delle milizie serbe. Queste voci sono necessariamente destituite di fondamenti. Ci basterà di ricordare che le stipulazioni del 13 aprile 1859 sono esclusivamente relative all'ordinamento dei Principati e che il protocollo dal 4 settembre ultimo, concernente gli affari della Servia, lascia *ad un accordo amichevole tra il governo del principe Michele e la potenza sovrana*, le cura di regolare definitivamente questa questione.

GUERRA D'AMERICA

Togliamo al *Times* del 5 gennaio il rapporto ufficiale del gen. Burnside sulla battaglia di Fredericksburg, da aggiungersi al rapporto del gen. Lee comandante in capo l'esercito dei confederati, da noi riportato nel nostro numero del 4 gennaio. Diamo inoltre alcuni dispacci giunti al *Times* che rettificheranno i dati statistici del gen. Burnside, e la lettera del presidente Lincoln all'armata federale:

Al maggior generale Halleck comandante in capo l'armata degli Stati Uniti a Washington.

Generale — Ho l'onore di esporvi le ragioni che c'indussero a far traversare alla nostra armata il Rappannok più presto di quello che il presidente, il segretario di guerra e voi stesso credevate opportuno ed in una situazione differente da quella che nell'ultima conferenza col presidente voi avevate accennata.

Durante i miei preparativi per attraversare il fiume nel luogo stabilito, io scopersi, che l'inimico avea collocata gran parte delle sue truppe luogo il fiume, indebolendo in tal modo le sue difese avvanzate, sì che pareva ch' egli non sospettasse il nostro disegno di trasferire tutta le nostre forze a Fredericksburg. Io sperava quindi gettando il nucleo del nostro esercito sotto quella città di separare con un vigoroso attacco le forze dell'inimico situate lungo il fiume da quella che si trovavano nei dintorni della città, nel qual caso noi avremmo avuto sopra di lui un grande vantaggio. Onde ottener questo noi non avevamo che a superare una altura che dominava una nuova strada costruita dall'inimico all'oggetto di conseguire più rapide comunicazioni fra i suoi corpi d'esercito, guadagnato il qual punto, le sue posizioni sulle alture sarebbero state di difficile mantenimento, chè ben facilmente si avrebbe potuto espellernele mediante un attacco nella sua fronte, congiunto ad un movimento strategico dietro la collina. Tutto ci prometteva un felice risultato; ma la nebbia e l'indugio richiesto per fabbricare i ponti che diede all'inimico 24 ore per concentrare le sue truppe in forti posizioni tradirono la nostra aspettazione. Se i miei piani fossero riusciti, la battaglia sarebbe stata, io credo, più decisiva, che ove noi avessimo traversato il fiume nelle posizioni prima indicate. Falliteci il primo nostro disegno, noi rimanemmo in ordine di battaglia due giorni, lunghi abbastanza onde convincerci che l'inimico non voleva abbandonare le forti sue posizioni per combattereci colla sua fanteria. Dopo di che noi ripassammo il fiume senza alcuna molestia e perdita d'uomini e di bagagli.

Allo spuntar del giorno si potevano vedere i nostri lunghi reggimenti che procedevano in buon ordine ed a passo di parata alle loro differenti posizioni. Nell'esercito non esisteva la più piccola demoralizzazione o disorganizzazione.

Io tutto devo ai valorosi soldati ed ufficiali che con tanto ardire passarono il fiume sotto gli occhi dell'inimico. Del cattivo successo nell'attacco io solo son responsabile, chè la destrezza, il coraggio, la perseveranza da loro addimostrati ci avrebbero valsa la vittoria, se vincere fosse stato possibile. Alle famiglie ed agli amici degli estinti io posso solo offerire la mia profonda simpatia ed ai feriti

---

pena un ladro adulto. Ebbene! uno di questi cinque fratelli è già stato condannato cinque volte al carcere.

Si agita la questione se sia possibile di correggere i giovani ladri. Il più antico tentativo fatto a tale scopo ci viene riferito da Saadi nel suo *Gulistano*.

In una banda di ladri che a gran fatica era stata arrestata si trovava un giovinotto che entrava appena nell'adolescenza. Un *visir* andò a piedi del trono e disse:

— Questo fanciullo non ha ancora gustati i piaceri della giovinezza. Io spero che V. M. vorrà concedergli generosamente la vita.

— Lo stesso sole, rispose il re, non rischiara la virtù ed il vizio. Per gli animi perversi l'istruzione è una noce gettata dall'alto di una torre.... essa precipita al basso. Soffocare il fuoco e lasciare nel focolare delle scintille, uccidere una vipera e prendere cura de' suoi figli non sono azioni da uomo saggio. Quantunque il cielo versi sulla terra l'acqua che la feconda, non si possono raccogliere dei frutti sovra un salice.

— Fo plauso alle parole di V. M., replicò il visir, tuttavia, siccome forse questo fanciullo ha rubato solamente perchè è nato e cresciuto fra ladri, il vostro servitore crede che s'egli ricevesse l'istruzione degli uomini giusti, si emenderebbe, giacchè sta scritto che tutti i fanciulli sono nati nella fede dell'*islam* e vengono corrotti dai loro genitori. Il figlio di Noè, associandosi cogli uomini malvagi, ha perduto il dono della profezia, mentre, al contrario, il cane dei Sette-Dormenti, seguendo i buoni, è diventato un uomo.

Altri cospicui personaggi della corte avendo unita la loro intercessione a quella del visir, il re rispose:

— Si faccia come volete, ma non divido la vostra speranza.

Il giovane venne educato con grandissima cura ed in mezzo all'agiatezza da un ottimo precettore — diventò dotto e generalmente stimato. Quando il visir fece osservare ciò al re, questi sorrise e rispose con una sentenza della saggezza orientale:

— Quel giovane è stato nudrito col nostro latte; è cresciuto in mezzo a noi ed è rimasto un agnello innocente; guai a te se qualcheduno gli ricorda ch'è figlio di un lupo.

Trascorsero alcuni anni. Una banda di vagabondi venne nei dintorni della città nella quale abitava il giovane; questi si unì a loro; formarono insieme un'associazione, ed il pupillo del visir, cogliendo il momento opportuno, assassinò il proprio benefattore con tutti i suoi figliuoli; rubò un grandissimo bottino e andò a stabilirsi, come suo padre, in una caverna di ladri.

Il re disse allora:

— Come si può fare una buona spada con del cattivo ferro? La pioggia, benefica per se stessa, produce delle rose nei giardini e della gramigna nei cattivi terreni.

Esopo ha detto che un serpente può mutar di pelle, ma sarà sempre un serpente. Noi però, con tutto il rispetto per Esopo e per Saadi, siamo di contrario avviso. Nella galleria fotografica di Nuova-York si vedono alcuni fanciulli che non possono essere naturalmente malvagi. E fra gli adulti che fanno parte di questa galleria molti sono usciti da oneste famiglie. Le massime adunque di Esopo e di Saadi non possono essere accolte in modo assoluto e senza riserva.

Non sappiamo se l'esempio dato dalla polizia di Nuova-York troverà imitatori in Europa, ma la galleria europea non sarebbe inferiore per numero e varietà di tipi all'americana.

Qualche cosa di questo genere si è incominciata a fare anche tra noi. Così per esempio quando viene arrestato qualche malfattore se ne fa il ritratto in fotografia, del quale, accadendo il caso che il ladro fugga dal carcere, si manda una copia alle autorità di tutte le provincie affinchè possano riconoscerlo se mai ponesse il piede nel territorio soggetto alla loro giurisdizione. Ma finora non si è pensato ad esporre il viglietto di visita fotografico dei ladri nelle vetrine del sig. Maggi, dove in fatto di cose ladre ed assassine non si vedono che gli occhi *fotografati* di qualche ballerina. — Ma che volete? le polizie europee non hanno letto Diodoro di Sicilia e non conoscono la storia del nasicidio ordinato dal re dell'Egitto.

Ad ogni modo speriamo che se mai si penserà a formare una galleria *fotografica* di ladri, ne faranno parte anche certi giornalisti che saccheggiano i loro confratelli senza citare la fonte dalla quale desumono i loro articoli e la loro notizie e che non saranno dimenticati in genere tutti i ladri letterarii. Noi però per non esser compresi in questa categoria ci affrettiamo a dichiarare sin d'ora che abbiamo tolta buona parte di questo studio sui ladri da un eccellente articolo pubblicato nella *Atlantic Miscellany* di Nuova-York.

i miei voti e la mia opera onde ottengano pronta guarigione.

L'aver io mosso da Warrenton in una linea differente da quella suggeritami dal presidente, dal segretario di guerra e da voi stesso, l'avermi voi di già affidata la somma delle cose con piena libertà d'agire; questi due fatti, dico, mi rendono di tutto responsabile. Io vi visiterò fra non molto, onde darvi più esatte informazioni, e per ultimo v'invierò un dettagliato rapporto, in cui voi vedrete il movimento di tutte le divisioni e di tutti i corpi dell'armata del Potomac, cui tanto io devo per il suo aiuto e cordiale cooperazione. Aggiungerò che il movimento delle truppe ebbe luogo prima del tempo prestabilito, avendo ricevuto dallo stato maggiore i rinforzi necessari molto innanzi di quello noi credevamo nell'ultima nostra conferenza.

Il numero degli uccisi dalla parte nostra ammonta a 1,152; quello dei feriti a 9,000 e dei prigionieri a 700, che furono scambiati con altrettanti dell'inimico. I feriti furono tutti trasportati al di qua del fiume e sono benissimo curati: gli uccisi furono bruciati sotto la bandiera di tregua. I chirurghi riconobbero un numero di ferite leggiere maggiore del solito, del che è prova l'essere stati trasportati negli ospedali soltanto 1,632 feriti.

Sono lieta di poter dire che l'armata si trova attualmente in ottime condizioni.

Ringraziando il governo per quell'appoggio e per quella confidenza che sempre mi imparti, io sono, generale, con tutto il rispetto

Vostro Servitore

A. E. Burnside, maggior generale,
Comandante l'armata del Potomac.

Dal quartier generale dell'armata del Potomac, 18 dicembre 1862.

— Un rapporto ufficiale fa ascendere la perdita dei federali a 1128 morti, 9105 feriti e 2078 mancanti: in tutto 12311 uomini.

Il presidente Lincoln indirizzò la seguente lettera all'armata del Potomac:

Washington, 22 dicembre.

Io ricevetti testè il rapporto preliminare del vostro generale in capo sulla battaglia di Fredericksburg. Quantunque il successo non abbia coronato le vostre fatiche, il vostro piano era giusto ed il suo cattivo esito imprevedibile. Il coraggio, col quale voi in aperta campagna manteneste lotta sì impari contro un ben difeso nemico, e la consumata perizia, colla quale voi passaste e ripassaste il fiume sotto gli occhi de' vostri avversari, dimostrano che voi possedete tutte le qualità di una grande armata, che riuscirà finalmente a rendere vittoriosa la causa del paese e del governo popolare.

Condogliandomi coi parenti dei defunti e manifestando le mie simpatie coi molti feriti, io mi congratulo con voi che il numero della nostra perdita sia comparativamente sì piccolo.

Io v'invio, ufficiali e soldati, i ringraziamenti della nazione.

Abramo Lincoln.

— Il generale Burnside diede la sua demissione che non venne accettata.

LA POLITICA TEDESCA

La *France* del 6 corrente scrive:

I giornali tedeschi sono ancora sotto la impressione del linguaggio bellicoso, che fu attribuito al signor di Bismark.

La *Gazzetta di Colonia* non presta fede a ciò che il ministro prussiano abbia parlato della occupazione dell'Assia Elettorale, dell'Hannover, e di una guerra contro l'Austria, come di cosa semplicissima, o, secondo la pittoresca espressione di questo foglio, come di una partita di *whist*.

Frattanto è confermato che una nota, concepita nel senso indicato, fu realmente indirizzata dal signor di Bismark al ministro di Prussia a Vienna; senonchè si aggiunge che in vista dell'accoglienza fatta dal signor di Rechberg alla prima nota, il gabinetto di Berlino ne avrebbe redatta una seconda più moderata, della quale il rappresentante di Prussia avrebbe consentito a lasciar copia al ministro degli affari esteri austriaco.

Questa seconda nota differirebbe notabilmente dalla prima, e toglierebbe all'incidente non la sua gravità come sintomo, ma almeno i suoi immediati pericoli e le sue prossime conseguenze.

Che la lotta debba sorgere un giorno tra l'Austria e la Prussia, è una eventualità che le disposizioni di questa due potenze rendono ogni giorno più probabile. L'una e l'altra, da qualche anno, sembra trovarsi non a suo agio in seno alla medesima confederazione; ogni questione che sorge, politica od economica, le trova divise, e nella prevenzione di un ulteriore conflitto, tutte e due si preoccupano di scegliere i loro partigiani fra gli stati di secondo ordine, i quali si raccolgono spontaneamente, secondo i loro interessi e le loro affinità, intorno all'una od all'altra.

Pel momento, la grave discussione all'ordine del giorno è la creazione proposta dall'Austria di una assemblea di delegati delle diverse Camere tedesche, la quale sarebbe rimpetto alla Dieta ciò che una Camera legislativa si è rimpetto a un Consiglio di Stato. La Dieta attuale si compone di delegati scelti dai governi; dessa avrebbe l'iniziativa dei progetti di legge, che verrebbero sottoposti alla assemblea dei delegati parlamentari, la quale farebbe così le funzioni di una specie di Parlamento generale, innalzandosi al disopra delle Camere particolari, come la Dieta sta al disopra dei diversi stati.

La Prussia combatte con tutte le sue forze tale progetto, nella sostanza non meno che nella sua forma. Dessa sostiene che la mozione avente per iscopo la convocazione di simile assemblea, è una questione organica, la quale comprende una profonda modificazione del patto federale, cosicchè, non potrebbe venire addottata che alla unanimità di voti.

La Commissione nominata dalla Dieta cerca, in quella vece, di stabilire che basti il voto della maggioranza, atteso che l'assemblea che si tratterebbe di creare, non presenta un carattere che sia essenzialmente organico, e che i suoi voti saranno subordinati, non solamente alla accettazione della Dieta, incaricata di promulgarli, ma ben anche a quella dei diversi stati, perfettamente liberi di rigettarli o di convertirli in leggi.

La Dieta, nella quale domina la influenza dell'Austria, pare disposta a passar oltre, ad onta della opposizione della Prussia, e da ogni parte sorge il dubbio intorno a ciò che sarà per fare quest'ultima potenza, dopo avere assunto un atteggiamento così spiccato. Ecco ciò che rende interessanti i più piccoli movimenti della truppe prussiane, e che ispira oltre Reno le preoccupazioni perfettamente ritratte da una corrispondenza da Monaco al *Moniteur*, il quale tuttavolta crede di non doversene inquietare, considerando gli abituali modi di procedere della politica tedesca.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 7 gennaio contiene:

1° Un decreto in data 14 dicembre 1862 che autorizza alcuni comuni a mutar denominazione.

2° Le seguenti disposizioni:

S. M. con decreto del 4 gennaio 1863 sulla proposta del ministro della guerra ha nominato il luogotenente generale Alessandro Nunziante duca di Mignano a comandante generale della divisione militare territoriale di Piacenza ed ha riconfermato nella carica di membro annuale del comitato di fanteria il maggior generale cav. Diego Angioletti.

Un supplemento unito alla Gazzetta d'oggi contiene un regio decreto in data del 14 dicembre 1862 che autorizza l'esercizio del tronco di strade ferrate fra Palermo e Bagheria, non che il regolamento per l'esercizio delle strade ferrate siciliane.

Necrologia. — Oggi è mancato ai vivi in Torino il dott. cav. Fedele Torchio, ispettore sanitario municipale. Travagliato da parecchi mesi da malattia di consunzione, egli soccombeva nell'età di 45 anni, senza aver mai, per quanto la sua salute gli consentiva, trascurato di un giorno l'adempimento del suo ufficio.

Egli era accurato estensore delle statistiche della popolazione di Torino e la R. Accademia medico-chirurgica, volendo premiare la sua attività ed i suoi studi, lo aveva nominato a suo segretario.

Beneficenza. Leggiamo nei giornali di Milano d'oggi:

Un pio benefattore che brama conservare l'incognito, ebbe ieri a depositare nella cassa di questo pio istituto del Monte di Pietà la rilevante somma di L. 10,000, affinchè venga erogata nella gratuita restituzione di tutte le trapunte e coperte di lana state isolatamente depositate a pegno, fino a tutto il giorno 24 dicembre 1862 presso questi due Monti di Pietà; obbligandosi altresì a versare quella somma addizionale che potesse occorrere per mandare ad effetto siffatta benefica disposizione.

Strade ferrate dell'Italia meridionale. — Leggesi nel *Corriere delle Marche* in data di Ancona 6 gennaio:

Sappiamo che oggi nella nostra città sono cominciati i lavori per fare la consegna della linea ferroviaria del Tronto alla società Bastogi, o più esattamente alla società delle ferrovie meridionali italiane. Si spera che le operazioni avranno il loro compimento entro la corrente settimana.

Questa società darà certamente un forte impulso ai lavori perchè possano essere solidamente ultimati anche prima del termine prefisso.

Garnier Pagès. — Togliamo dal *Corriere dell'Emilia* di Bologna del 6 corr.:

L'esimio pubblicista Garnier Pagès partiva ieri per Ravenna onde poi recarsi da Rano a Perugia, e di là passando per Siena e Firenze ritornerà a Torino, per poi andare a passar l'inverno a Cannes presso Nizza.

Truffa. — La *Gazzetta Ticinese* del 3 corr. annuncia:

Il cassiere della Banca di Zurigo, sig. C. H. Grob, d'anni 66 circa, si rese colpevole di una importante sottrazione di danaro, che seppe tener segreta per molto tempo riempiendo molti rotoli d'oro con altro materiale di minime valore. L'altro giorno essendosi scoperta la frode, il cassiere si diede varie pugnalate, ferendosi mortalmente. Si dice che la somma mancante ammonti a 180,000 fr.

Il sistema metrico. — Il sistema metrico è destinato a fare il giro del mondo. Un comitato di quindici membri, incaricato dal Parlamento inglese di studiare i modi d'introdurre un sistema semplice ad uniforme di pesi e misure, dopo lunghe e laboriose ricerche si è pronunziato all'unanimità per l'adozione del sistema metrico, tale quale esiste in Francia, in Italia e altrove.

È probabile che il Parlamento, nella sua prossima sessione, prenderà in considerazione la proposta del suo comitato, senza però darle, di un subito, alcun carattere obbligatorio.

L'Inghilterra era rimasta, fino a questi ultimi tempi, uno dei paesi i più refrattarii a questo sistema, il quale per avventura aveva a' suoi occhi il torto di essere d'origine straniera.

Il freddo in Russia. — Secondo una lettera di Pietroburgo indirizzata al *Times*, il 24 dicembre il freddo in Russia è giunto ad un grado insopportabile. Non essendo ancora caduta la neve, le slitte non possono essere adoperate, cosicchè i viveri, per mancanza di mezzi di trasporto, crebbero a Pietroburgo del doppio. Lo stesso dicasi di Mosca e delle principali città dell'impero.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 6 fino alle 4 del 7 gennaio 1863.

Torchio cav. Fedele, d'anni 45, di Torino, dott. in medicina e chirurgia, ed ispettore sanitario del municipio di Torino; Gino Luigia, vedova nata Merenda, id. 52, di Saluzzo; Chiaberta Maddalena, nata Rabia, id. 54, di Torino; Bossolino Anna, nata Cimalando, id. 31, di Borgo d'Ale; Barzi Bernardo, id. 34, di S. Agata, imbiancatore; Aimo Elisabetta, vedova nata Berardi, id. 66, di Azeglio, Bogetti Giacinta, id. 37, di Torino; Odetti Antonio, id. 44, di Bagnolo, chirurgo.

Più, 4 da 1 giorno ad anni 2.

NOTIZIE POLITICHE

Nel mattino del 6 corrente è salpato dal porto di Genova il piroscafo *Governolo* diretto per Napoli con a bordo la commissione d'inchiesta sul brigantaggio.

Leggesi nella *France* del 6 corrente:

La seduta di apertura della sessione legislativa eccita già un vivo interesse. Le grandi questioni che si agitano in Europa troveranno certamente, nel discorso dell'imperatore, quell'apprezziazione imparziale ed elevata, alla quale l'opinione pubblica è abituata.

Questa solennità politica si farà alle ore 2 del giorno 12 corrente, nella sala degli stati.

L'indomani, 13, il Senato ed il Corpo legislativo si riuniranno per la costituzione dei loro uffici.

Si annunzia che il Senato verrà convocato nei suoi uffici giovedì, 15, per nominare la Commissione dell'indirizzo la quale, a termini del regolamento, dev'essere composta di 10 membri.

La discussione dell'indirizzo comincierà al Senato verso la fine di gennaio, ed al Corpo legislativo verso la metà di febbraio.

La *France* stessa dice:

Corre voce di una crise ministeriale a Costantinopoli.

Un dispaccio particolare da Atene, del 2 corrente, ci annunzia che il numero dei deputati presenti nella capitale non sorpassa i 120 su 350.

Lord Elliot fu incaricato, il dì 30 dicembre passato di fare una nuova comunicazione al governo provvisorio.

Ci si scrive da Pietroburgo che la ultime notizie di Persia hanno prodotto in quella città una profonda impressione.

Il corriere di Costantinopoli ha recato al rappresentante della Corte di Teheran dispacci, che, dicesi, gli ordinassero di reclamare: i buoni uffici della Russia per cavare il governo dello Shah dalle gravi difficoltà, in cui si trova in conseguenza della presa di Herat.

L'opinione generale a Teheran si è che Dost-Mohammed, principe degli afghani, invadendo lo Herat, abbia operato dietro istigazione di agenti inglesi.

Togliamo dalla *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 6 le seguenti notizie:

Crediamo di essere bene informati affermando che S. M. l'imperatore d'Austria a richiesta della Congregazione lombardo-veneta ha deciso che le prestazioni in natura fatte durante l'ultima guerra e le espropriazioni fatte nell'interesse delle fortificazioni saranno compensate in denaro contante.

— Noi abbiamo partecipato al pubblico, or è qualche giorno, che la Camera di commercio a Roveredo (Tirolo) avea diretto al ministero del commercio, una petizione, la quale parla della unanimità del rifiuto alla Camera stessa ad inviare un deputato alla Dieta di Inspruck, e constata la risoluzione di questo collegio elettorale di accettare la responsabilità di questo passo. Siamo in grado di affermare che il ministro del commercio ha stimato suo dovere di sciogliere la Camera di commercio di Roveredo per trasgressione di potere, e per essersi mischiata in quistioni essenzialmente politiche.

— All'incanto dei terreni situati nella pianura denominata *Brigittenau* si vendèrà qual tratto di terreno nel quale nel mese di novembre 1848 è stato fucilato Roberto Blum per ordine di un consiglio di guerra. Il comitato che s'istituì — *Comitato di Blum* — e risiede a Francoforte farà acquisto di questo tratto di terreno e lo lascerà nello stato in cui si trova presentemente. Un agente di questo comitato è giunto a Vienna per intavolare delle trattative a questo proposito.

— Avendo il signor Schuselka, deputato alla Dieta provinciale, invitati gli elettori del 9° circondario ad una conferenza di carattere affatto privato, il ministro di stato ha vietata questa conferenza.

— Il consiglio municipale di Vienna aveva proposto l'erezione di un monumento alla memoria delle vittime della rivoluzione del mese di marzo 1848. Questa proposta venne lasciata nell'obblio sino all'anno 1863, ma sarà rinnovata in una delle prime sedute del consiglio municipale.

Leggesi nell'*Oldeutsche Post* di Vienna del 4 corrente:

Il deputato della Dieta, Francesco Schuselka, chiamò gli elettori del distretto elettorale di Altergrund ad una conferenza privata in un albergo presso la barriera di Wahring. Il capo distrettuale del 9° distretto, si rivolse a quella direzione distrettuale di polizia, perchè permettesse quella riunione degli elettori coi loro deputati alla Dieta. La decisione fu fatta conoscere al capo distrettuale e a due altri elettori di quel distretto, nel senso che tale conferenza privata « era stata proibita da parte del ministero di stato. »

Intorno alla proposta fatta a D. Ferdinando di Portogallo della corona di Grecia, scrivono da Brusselle all'*Ost-Deutsche Post* di Vienna:

Lord Palmerston secondato dal re Leopoldo, si rivolge di nuovo al re Ferdinando per determinarlo ad accettare la corona della Grecia. Il re Leopoldo ha inviato a Londra il signor N. suo capo di gabinetto e segretario intimo che è partito per Lisbona dopo essersi messo in rapporto con lord Palmerston. Aggiungerò che questo piano fu combinato con quello di un matrimonio tra la principessa Maria di Cambridge ed il principe di Portogallo. La principessa ha circa 30 anni, il principe raggiungerà fra breve il suo 45° anno. Questo matrimonio sarebbe dunque assortito sotto tutti i rapporti. Non vi sono che due difficoltà da superare: primieramente il principe non vuol saperne della corona, poi non intende per modo alcuno di passare a seconde nozze. Le sue occupazioni letterarie ed artistiche hanno per lui troppe attrattive perchè ceda anche alle più vive istanze.

— Il *Nord* del 6 afferma che la notizia del matrimonio della principessa Dagmar, figlia del principe Cristiano di Danimarca col granduca ereditario di Russia è almeno prematura. — In ogni caso le trattative per questo matrimonio non avranno luogo, se non dopo che il granduca, seguendo l'uso di tutti i principi russi, avrà visitato l'impero russo e le principali corti d'Europa. Lo stesso giornale conferma il matrimonio della granduchessa Maria di Leuchtemberg col principe Guglielmo di Baden.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

(Ritardato per interruzione di linea)

Parigi, 6 gennaio.

Il commendatore Nigra non s'è punto allontanato da Parigi.

La *France* smentisce la notizia di un prossimo viaggio di Vittorio Emanuele a Parigi.

Nuova York, 27 dicembre.

Un proclama di Davis dichiara che Buttler ed i suoi ufficiali saranno appiccati. Così pure i negri armati che venissero catturati.

Bari, 5 gennaio.

Il capitano Bolosco alla testa di una sezione dei cavalleggieri di Saluzzo, e di alcune pattuglie di guardia nazionale, incontrò una banda di briganti comandata da Romano.

Successe un vivo combattimento; 20 briganti furono uccisi.

Napoli, 7 gennaio.

È ritornato il vascello inglese *S. Giorgio* a bordo del quale trovasi il principe Alfredo.

Londra, 7 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un *memorandum* comunicato da lord Elliot al governo greco, nel quale è detto che se l'assemblea manterrà la forma di governo monarchico costituzionale e sceglierà un sovrano contro il quale non possa essere sollevata alcuna seria obbiezione, l'Inghilterra proporrà ai popoli ionii di unirsi alla monarchia greca. Se i ionii consentiranno, l'Inghilterra solleciterà l'adesione delle potenze. La elezione di un principe, il quale fosse un simbolo precursore di torbidi rivoluzionari o dell'adozione di una politica aggressiva contro la Turchia, impedirebbe l'abbandono delle Isole Ionie. L'Inghilterra spera che i greci eleggeranno un re, il quale rispetterà la libertà religiosa, le istituzioni costituzionali e la pace.

Berlino, 7 gennaio.

La *Gazzetta Crociata* smentisce le voci sparse dai giornali sui dispacci prussiani spediti a Vienna e sul colloquio tra Bismark e Karoly.

Non è ancora deciso che Uxedom debba essere inviato a Roma. È possibile che sia destinato a Torino.

G. Rombaldo, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

7 *gennaio* 1863

Fondi pubblici	*Contratti in cont.*		*in liquidazione*	
Consolidato 5 0/0	G. p. d. B.	71 60	71 47 1/2	31 ge.
» »	Matt.	71 31	71 60	28 feb.
Fondi privati				
Cassa com. stud.	G. p. d. B.	— —	560	31 genn.
»	Matt.	250 —	270	31 genn.
Canali Cavour	Matt.	505 —		
Ferr. Cal.-Sicule	Matt.	503	505	31 genn.
» dividendo	Matt.	91 50	92 50	31 genn.
Ferr. meridionali	G. p. d. B.	476	— —	

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE

5 gennaio.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti . 70 50
Id. 3 per 0/0, in contanti . . 44 50

Presso L. WOOG WOLF, via Finanze, 13

Penne metalliche di *tutte* le fabbriche inglesi.
Cartoleria di lusso ed ogni articolo inerente.

LICITAZIONE DELLA AXENSTRAUSS

nel territorio Svizzero

da **BRUNNES** fino al confine del Cantone presso Sisikon

dietro due progetti di quattro lotti ciascuno.

PRIMO PROGETTO

sopra disegno orizzontale

Lunghezza totale piedi 17097 46.

Lunghezza del	I lotto	3796 33 piedi	N. 138	— N.	108 1/2
»	II »	3807 00 »	» 108 1/2	— »	84
»	III »	5993 40 »	» 84	— »	30
»	IV »	3500 73 »	» 30	— »	1

SECONDO PROGETTO

per il WASIWALD

Lunghezza totale 17335 piedi.

Lunghezza del	I lotto	4000 piedi N.	0 — N.		43
»	II »	4700 »	» 43 —	»	90
»	III »	4600 »	» 90 —	»	136
»	IV »	4033 »	» 136 —	»	174

Gl'imprenditori che vogliono concorrere sono invitati da oggi fino al 24 gennaio 1863 a prender cognizione nell' ufficio del Cantone di Schwig del capitolato d'asta relativo ai pieni, al preventivo dei materiali da fabbrica, ove loro verranno date tutte le spiegazioni relative ai lavori da farsi od altro.

Le offerte dovranno essere fatte per singoli lotti; tuttavia verranno anche accettate le esibizioni per due o più lotti, come pure il progetto à *forfait* di tutto il lavoro, unendovi il rispettivo prezzo d'ogni singola qualità del lavoro.

Le offerte unitamente agli attestati di tecnica idoneità devono esser fatte per iscritto e spedite sotto suggello, franche di posta, all'ufficio del Cantone all'incaricato di governo sig. A. Eberle, direttore della cancelleria del Cantone di Schwig.

Schwig, 13 dicembre 1862.

A. EBERLE.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE 1862

LISTA OFFICIALE DELLE MEDAGLIE DECRETATE

AGLI ESPOSITORI DI LONDRA.

BATTY e C., 15 e 16, *Pavement Finsbury*. 2 medaglie e una menzione onorevole per squisitezza ed eccellenza di qualità delle sue marinate, frutti confetti e conserve all'aceto.

BISCOFF BROWN e C., ingegneri, Langham Works, George str., Gr. Portland str. Medaglia per invenzione di un gazometro ad acqua, che si adatta soltanto al livello dell'acqua e nota esattamente senza fregamento.

CAMPBELL, HARRISON e LLOYD, 19, Friday str., fabbr. di *moire* antico unito e broccato, sete nere e velluti uniti. Medaglia per superiorità di sete unite ed a fantasia.

CLEAVER, F. S., 32, Red Lion street e 243, rue St-Denis a Parigi, fabbr. di ogni specie di sapone e di profumeria. Medaglia per l'invenzione del sapone al miele, e per la superiorità de' suoi saponi da toeletta.

COLES, W. F., 61, Paul str Finsbury e 5 Aldermanbury; Postern, fabbr. brevettato di soletta di sughero ed animelle per stivali e scarpe. Medaglia per ingenuità e novità.

COURTAULD e C. Samuel, 19, Aldermanbury, e 1, Phœnix str Manchester. Medaglia per la loro superiorità nella fabbricazione dei crespi neri ed in colore.

DENT M. F., 33 e 34, Cockspur str. Charing-Cross, fabbricante di orologi e cronometri. fornitore speciale di S. M. la regina. Medaglia per la bella esposizione di cronometri, orologi, ecc.

DOLLAR fratelli, medici veterinari, 56, New Bond str., e 62, avenue Montaigne, Champs-Elisées, Parigi. Medaglia per il perfezionamento nella fabbricazione dei ferri da cavallo.

ELLWOOD E FIGLIO J., 24, Gr. Charlotte str. Blackfriars. Fabbrica di elmi, caschi, cappelli di feltro e di seta. Medaglia per superiorità di fabbricazione e di *ventilazione*.

GUTTA PERCHA C. di, brevettata Warf-Road, City Road. Due medaglie, una per superiorità di fabbricazione e di applicazione dei loro fili telegrafici sottomarini, ed una per superiorità nella qualità dei loro articoli in gutta-percha.

HAWKINS e C. John, 33, Lisle street, Leicester sq., et 16, Station str. Walsall, la sola medaglia decretata per eccellenza e finitezza nella fabbricazione di ogni specie di morsi, staffe, speroni, ecc.

HUGHES e KIMBER, West Harding str., Fetter lane, fabbricanti di macchine per tagliare la carta, e macchioe pei tipografi, litografi, legatori e incisori; placche di rame e di acciaio per incisioni. Medaglia per superiorità e perfezionamento.

JACKSON e GRAHAM, Oxford str. Medaglia per mobili di lusso, grande superiorità di disegno e di esecuzione.

KENT George, 199, High Holborn, e 329, Strand, fabbricante brevettato della macchina rotatoria per nettare i coltelli. Medaglia pel perfezionamento uella fabbricazione di macchine d'economia e di utilità pubblica.

KERR SCOTT e KILNER, 58, Cannon str. West. Medaglia per una collisione rimarchevole di scialli tessuti di ogni qualità pel massimo loro buon prezzo e superiorità di fabbricazione. Già premiati con medaglia nel 1851 e 1855 a Parigi.

LEWIS James, 6, Bartlett's Buildings, Holborn, fabbricante di saponi e profumerie. Medaglia per la eccellenti qualità.

NORTHCOTE e C., S. 28 e 29, St-Pauls Church yard, fabbricanti di merletti. Medaglia per merletti, scialli, volauti in pizzo ed imitazione, *crochets* d' Irlanda, mussolina operata.

PARTRIDGE Ed., successore di Charles Wix e Sons, 22, Leadenhall str. Medaglia per squisitezza ed eccellenza nella qualità dei frutti confetti e conserve all'aceto.

ROWNEY George e C., Rathbone, place e Percy str. Due medaglie per grande scelta e superiorità di fabbricazione di colori e lapis per studio di pittura e di disegno, e menzione onorevole per cromolitografia.

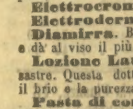
RUST e C., 34, Gr. Marlborough str., Regent str., soli fabbricanti brevettati pel nuovo grande piano verticale « **ROYAL PATENT TUBULAR** » (4 piedi d' altezza soltanto), pel quale hanno ottenuto la medaglia.

TAYLER HARRY e C., 19, Gutter lane Cheapside. Medaglia per buona qualità e menzione onorevole per merito in generale nella fabbricazione del *kamptulicon*, tela cerata in caoutchouc per uso interiore delle chiese, uffizi e case particolari.

TROMBE IDRAULICHE CONTRO GL'INCENDI

SECCHIE, TUBI E ACCESSORI.

Torino, via Cavour, num. 9, da C. ROUTIN.



PREPARATI ELETTRICI del DOTT. LAURENTIUS

(*Memoria presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi*)

Spazzetta elettrica per la bellezza e la conservazione dei denti: si usa a secco; distrugge il tartaro e scioglie i sughi salivali; dà lo smalto e il lucido ai denti; guarisce le nevralgie, la carie e l'infiammazione delle gengive. — Prezzo fr. **5**.

Elisir Laurentius. Adoperato dopo la spazzetta contribuisce potentemente allo sviluppo dell'elettricità. — Prezzo fr. **5**.

Belcolor. Con questa sostanza si ottiene una colorazione graduata dei capelli, senza lavarli, in biondo e castagno-chiaro. Prezzo **5** fr.

Elettrocroma per la colorazione istantanea dei capelli a tinta bruna. — **5** fr.

Elettroderma per la riproduzione e la conservazione dei capelli. — **10** fr.

Diamirra. Bianco naturale senza mercurio nè piombo: previene le rughe e dà al viso il più bell'incarnato della giovinezza. — Prezzo **5** fr.

Lozione Laurentius per far iscomparire i bitorzoli e le macchie rossastre. Questa dotta preparazione ha restituito ad un grande numero di signore il brio e la purezza del colorito. Prezzo **5** fr.

Pasta di corallo per guarire le screpolature delle labbra e darvi un bel vermiglio. — Prezzo **2** fr. — Parigi, boul. des Italiens, 9, presso (Mad. Sora.

Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigue*** al preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 11. — Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi in *Torino* da Bonzani, Depanis e Taricco; *Genova*, Bruzza, Lertora. De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, e nelle principali farmacie d'Italia.

PILLOLE PURGATIVE anti-emorroidali

del celebre prof. **Giacomini** *di Padova*, trovate utilissime dopo 20 anni di ripetute esperienze nelle seguenti malattie: *Emorroidi, ipocondria, palpitazione di cuore, stitucizoni del fegato e della milza, susurro d'orecchie, macchie epatiche, catarro di vescica, fiori bianchi, debolezza, di stomaco, dolori di ventre, mestruazioni, gastro-enterite, febbri intermittenti, indigestione, gastralgia, nevrosi, clorosi, metrite, flogosi del viscere, adenite, affezioni dei visceri, ecc. ecc.* — Le dette pillole ridonano un bel colorito.

Prezzo: 1/2 scat. fr. 2 25, intiere 4 fr.

Deposito generale alla farmacia Zanetti in Padova e Trieste. — Agente commissionario pel regno d'Italia D. Mondo, a Torino. Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti — *Genova*, Bruzza, Lertora, Denegri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CARTA CHIMICA DI HÉBERT

Unica ammessa negli spedali dopo il 1842, contro: dolori, reumi, lombagini, sciatiche, infiammazioni di petto, di ventre, diarree, dissenteria, tossi, raffreddori, catarri, asma; contro: piaghe, ferite, scottature, ecc. Sta da sola senza uopo di compresse nè bende.

In vendita presso i principali farmacisti. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigasi il nome di Hébert. — Prezzo fr. **1** e **2**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in Torino dai farmacisti Bonzani e Depanis.

MEDICINA DI FAMIGLIA

Specialità del Prof. **DE BERNARDINI**, premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (unica classe) (*Effetti garantiti*).

SIROPPO COMPENSATORE DELLA SALUTE, ANTIBILIOSO E DEPURATIVO DEL SANGUE. Espelle gli UMORI ACRI, MUCOSI, ERPETICI, PODAGRICI, SIFILITICI, ecc., a base di Salsapariglia. — Fr. **3** la bottiglia con istruzione.

Dello stesso autore: **SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA PROFILATTICA** che guarisce radicalmente in pochi giorni le ULCERI VENEREE, qualunque sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o di mercurio, e preserva dagli effetti del CONTAGIO. — Fr. **6** l'astuccio col necessario ed istruzione.

Deposito generale a Genova alla farm. Bruzza. Succursale a Torino, Cressole, farm. in via Barbaroux. Parigi: Depanis, Tarugo già Barbié, e nelle principali farmacie d'Italia.

ELISIRE ANTIGOTTOSO

di *BRIEUGNE*

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio a uno adesso conosciuto per la guarigione radicale e guarentita di quel terribile morbo, e senza inconvenienti nel suo uso. I certificati dei primi medici e di numerose persone dei due emisferi guarite provano il suo valore. Esso è il frutto di esperimenti sopra l' autore stesso, antica vittima della gotta e guarito da molti anni. Prezzo 10 fr.

Il sig. Brieugne è anche l'autore del **Balsamo tropicale antireumatico**, che egli impiegava prima con successo in frizioni nella gotta, ma che trovò più infallibile nei reumatismi d'ogni genere; in questi i suoi effetti sono sicuri, e chi lo impiega guarisce. Prezzo 3 fr.

Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Denegri, Lertora; *Brescia*, Gregori; *Novara*, Caccia, ed in tutte le principali farmacie.

LIQUORE preservativo antisifilitico del D.r RODET.

Risulta dai numerosi esperimenti fatti che la preparazione, di cui il dott. Rodet ha pubblicato la formola preserva contro il *virus* delle malattie antisifilitiche, distruggendo il detto *virus* anche diverse ore dopo la sua inoculazione.

Agisce nella stessa guisa contro la morsicatura dei serpenti, delle mosche velenose, le punture degli insetti, ecc. — Prezzo della boccetta coll'istruzione L. 6.

Vendita presso Bonzani, Depanis in Torino.

DECALCOMANIA DUPUY

inventore brevettato s. g. d. g. (*Passage du Désir, 3, Paris*).

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vernici, di oggetti in legno di Spa e di disegni stampati in colore per decorare da sè in sull' istante ogni genere di oggetti in legno, porcellana, alabastro, avorio, latta verniciata, rame, seta, tela, ecc. Scatola completa coll'istruzione fr. **6**.

In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

DENTIFRICII LAROZE

CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

Sono questi di una superiorità riconosciuta per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro siccità, preservandole dalla tumefazione, dallo scorbuto, e dalle nevralgie dentarie.

ELISIR DENTIFRICIO. Agisce prontamente e con efficacia nell' arrestare la carie, e guarire immediatamente i *dolori* e le *smanie* dei denti, esso previene le flussioni invece di provocarle come fanno molti pretesi specifici.

POLVERE ROSA A BASE DI MAGNESIA. Essa conserva la bianchezza e la sanità ai denti, distrugge il tartaro di cui impedisce la riproduzione, rinforza le gengive.

OPPIATO DENTIFRICIO. All' estratto misto di chinachina, piretro e guajaco che viene assorbito dalle gengive, va debitore di godere il primato fra i preservativi dalle affezioni scorbutiche e di prevenire la carie dei primi denti, concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo.

CURATIVO DENTARIO pel medicamento dei denti cariosi e la distruzione delle pareti interne di qualunque causa od effetto di carie, precauzione infallibile per prevenire le enfiagioni ed i dolori che conseguono all' implombamento.

La boccetta di Elisir o di Polvere : 1 fr. 50; il vaso di Oppiato : 2 fr.; la boccetta del Curativo collo stromento : 4 fr. 50

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni: Da J.-P. LAROZE (rue de la Fontaine-Molière, 30 *bis*, à Paris).

Deposito centrale in Italia, presso l'**AGENZIA D. MONDO, Torino**, via dell' Ospedale, 5; **Napoli**, stessa Casa.

OPPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI **ASTHMES** NEVRALGIA CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarettes-Espic)

Il fumo essendo aspirato, penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — **Parigi**, vendita all' ingrosso, **J. ESPIC, 6, via d'Amsterdam.** — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarettes.* 2fr. la scat.

Agente commissionario, **D. MONDO**, in **Torino**, via dell' Ospedale, 5; **Napoli**, strada Toledo, 205. Vendita presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

MALATTIE DELLA PELLE

Da un rapporto fatto all' Accademia Imperiale di Medicina di Parigi e l'esperienze fatte nell' India ed in Francia, risulta che i **Granellini** ed il **Siroppo d'Idrocotile Asiatica** di J. LEPINE sono il rimedio per eccellenza contro le dette affezioni, anche le più gravi, contro le *malattie sifilitiche scrofolose*, e tutte quelle che provengono da un vizio organico, contro i reumatismi cronici, ecc. Prezzo dei Granellini fr. 5 50; del Siroppo 6 50.

Presso **E. Fournier**, farm., 26, via d'Anjou-St-Honoré; per la vendita all'ingrosso, Casa **Labélonye**, via Bourbon-Villeneuve, 19.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, Biraghi-Ravizza e nelle principali farmacie d'Italia. (1)

CAPSULE RAQUIN

Dopo numerose esperienze comparative l'Accademia di medicina di Francia le ha approvate e raccomandate in pubblica seduta come superiori a tutte le altre preparazioni di *Copahu*. Esse sono così facili a prendersi che ingannano il palato il più suscettibile, e non faticano lo stomaco. Sopra 100 malati dall' Accademia sottoposti a quella cura all'*Hopital des maladies secrètes*, esse ha ottenuto 100 guarigioni: due boccette furono sufficienti nella maggior parte dei casi amministrandone 15 a 20 capsule al giorno, metà al mattino a digiuno, metà un'ora prima del pranzo. Vedi il rapporto intiero che avviluppa ciascuna boccetta colla traduzione in inglese, tedesco, spagnuolo e italiano. A Parigi, *faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti di specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure i **Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres** da più di quarant'anni adottati dalle sommità mediche di tutti i paesi.

Agente commissionario D. MONDO in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso i farmacisti Bonzani e Depanis.

Pasta e Siroppo di BERTHÉ

ALLA CODEINA

Preconizzati da tutti i medici contro il grippe, il catarro, la tosse canina e tutte le irritazioni di petto, favorevolmente accolti dai malati, che mediante il loro uso ottengono un sollievo immediato alle loro sofferenze, il **Siroppo** e la **Pasta di Berthé** hanno eccitato la cupidigia dei contraffattori.

Per mettere un limite a biasimevoli sostituzioni, noi rammentiamo che si eviterà qualsiasi frode esigendo sopra cadun prodotto alla Codeina il nome di *Berthé* e la signatura qui contro

Deposito alla farmacia del Louvre, 151, rue St-Honoré, ed in tutte le farmacie di Francia e dell'estero.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco.

Prezzo del *Siroppo* fr. 3 50 — della *Pasta* fr. 2.

FARMACIA TARICCO già **BARBIÉ** — **Piazza San Carlo** **Torino**

PREPARATI BISMUTO-MAGNESIACI digestivi, antinervosi, in pastiglie, polveri e cioccolato, efficacissimi per guarire radicalmente le affezioni spasmodiche del ventricolo, nausee e mal di capo, ecc. L. **2** la scatola.

PASTA PETTORALE DELLA CERTOSA, che da più anni gode l' alto credito di portentoso farmaco per troncare qualunque tosse sia irritativa che canina, ecc. a L. **5, 3** e **1 50** il vaso. — Trovasi pure in forma di pastiglie da L. **1 20** la scatola. Vendesi solo nella suddetta farmacia.

SPECIFICO PEI GELONI utilissimo per guarire in poco spazio di tempo questo fastidioso incomodo. L. **1 20** e cent. **80**.

Deposito ivi di specialità farmaceutiche tanto nazionali che estere.

PERLES D'ÉTHER DU Dr CLERTAN

PERLE D'ETERE del D.r *Clertan*

Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l' *emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. **3 50**. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta.

Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Cardoni